

Le linee guida dell'impegno elettorale firmato dai 6 revisori che si presenteranno alle urne

Carta dei valori per i candidati

I contenuti in una lettera inviata alle segreterie dei partiti

Un impegno etico di grande rilievo per il bene della collettività e per il rilancio economico del paese: è questo lo spirito alla base della Carta dei valori dell'Inrl che è stata recentemente firmata da tutti e sei i revisori iscritti e candidati alle prossime elezioni politiche. Candidati che stanno già pianificando le loro presenze mediatiche con televisioni e stampa sul territorio per ribadire il proprio impegno nel pieno rispetto della Carta dei valori. Un documento, questo, che rappresenta un vero e proprio manifesto per il paese che il presidente dell'Istituto, Virgilio Baresi, ha menzionato in una lettera aperta e rivolta ai segretari politici di tutti i partiti impegnati nella imminente tornata elettorale, inviata nei giorni scorsi, per evidenziare la piena disponibilità dell'Istituto e dei suoi iscritti a dare un tangibile contributo intellettuale e professionale per il riassetto socio-economico del paese, quale punto di forza di un programma del futuro governo che scaturirà dai risultati dell'appuntamento elettorale del 4 marzo. «Abbiamo inteso attenzione tutti i partiti», spiega il presidente Inrl Baresi, «sui valori che devono ispirare l'azione rivolta al risanamento economico, compresa l'attività di spending review che è alla base di un virtuoso processo amministrativo in tutti quegli



I revisori iscritti Inrl e candidati alle elezioni politiche (da sinistra Dario Proietti, Giovanni Cinque, Roberto Belotti, il presidente Inrl Virgilio Baresi, Pietro Granello di Casaleto ed Eugenio Veliconi) subito dopo la firma della Carta dei valori Inrl



Da sinistra Ignazio Carbone, revisore legale per contatti esterni e internazionali dell'Inrl, la candidata e formatrice Inrl Desiderata De Angelis e il presidente dell'Istituto Virgilio Baresi

enti pubblici dove l'azione del revisore legale è stata posta proprio dal legislatore nazionale alla base di una sana gestione dei conti». Nella lettera, il presidente Baresi ricorda che l'Istituto, fondato nel 1956, è riconosciuto dal Mef quale ente formatore professionale che vanta 110 delegazioni provinciali ed è ancora oggi uno degli organismi più rappresentativi di una categoria che vanta oltre 155 mila professionisti di cui circa 60 mila non ordinistici al servizio del paese, per una efficace tutela del cittadino-contribuente. Una figura professionale che vuole anche

essere un riferimento per la politica fiscale che costituisce l'asse portante di un equo sistema economico; ribadendo poi il concetto che i dottori commercialisti non possono svolgere attività di revisione se non dopo aver sostenuto un apposito esame predisposto dal Mef. E nella lettera Baresi aggiunge: «Riteniamo primaria l'innovazione reale e sostanziale determinata dal dlgs 39/2010, in vigore dal 1° gennaio 2017, che pone il revisore legale, al pari degli altri paesi europei, quale unico professionista chiamato a certificare la correttezza e il rispetto delle norme che regola-

no i bilanci e il rigore amministrativo delle aziende private e degli enti pubblici. Nella Carta dei valori stilata dall'Inrl e firmata dai revisori iscritti e candidati alle elezioni, si dichiara il totale rispetto della legalità, trasparenza e competenza, a difesa del cittadino». La lettera si conclude con un forte richiamo alle istanze della categoria dei revisori legali che l'Istituto porta avanti da diverso tempo e ha già sollecitato più volte i propri referenti istituzionali: vale a dire il riconoscimento della rappresentanza tributaria, e ancora la parità professionale, ponendo inoltre a

disposizione della collettività lo «sportello etico» quale luogo di consulenza professionale gratuita, già attivato in alcuni comuni italiani a seguito di un progetto-pilota che ha visto la partecipazione di numerosi revisori legali iscritti. Intanto è previsto a breve l'avvio della formazione per i revisori degli enti locali coordinata dal vicepresidente dell'Istituto, Gaetano Carnesale e dal vicesegretario nazionale Paolo Brescia e nell'immediato futuro è stato anche calendarizzato un incontro dei vertici Inrl con l'Ente nazionale per il microcredito.

APPUNTAMENTI

Mef, tra le nuove materie anticiclaggio e terzo settore

Anticiclaggio e terzo settore sono tra le nuove materie che figurano nel nuovo programma formativo per i revisori legali stilato dal Mef e pubblicato ieri sul sito del ministero. Altre innovative materie qualificanti per la formazione sono l'organizzazione e le procedure che coinvolgono il collegio sindacale incaricato della revisione dei conti e l'analisi dei bilanci intermedi.

Operativa la piattaforma Inrl per la formazione online

Attivata da alcuni giorni la piattaforma online dell'Inrl per la formazione digitale, realizzata dalla società specializzata teleskill: i revisori iscritti possono accedere con apposita registrazione digitando <http://formazione.revisori.learningservices.it> e fruire così dei corsi di formazione online già disponibili. Per essere abilitati alla visione dei corsi è necessario aver aderito al piano formativo Inrl, attraverso la compilazione dell'apposito modulo scaricabile dal sito www.revisori.it e per aver ogni ragguglio informativo è sufficiente inviare una email alla casella FormazioneCentroStudi-Inrlsr@revisori.it. Con questa piattaforma si completa così il forte impegno dell'Inrl per la formazione, già avviato nei mesi scorsi con l'organizzazione di 12 incontri frontali sul territorio

dal Nord al Sud d'Italia, a cui hanno partecipato circa 1.500 revisori legali.

Certificazione contabile revisori per i crediti d'imposta

Per il credito d'imposta previsto dalla recente legge di Bilancio 2018 (la legge n. 205 del 27/12/2017 pubblicata sulla G.U. n. 302 del 29/12/2017) che contempla un contributo del 40%, sotto forma di credito di imposta, utilizzato dalle imprese Iper finanziare la formazione che le imprese vogliono effettuare per adeguarsi al piano Industria 4.0, sarà obbligatorio predisporre apposita documentazione contabile. Tale documentazione dovrà essere certificata dal soggetto incaricato della revisione legale o dal collegio sindacale o da un professionista iscritto nel registro dei revisori legali. Le imprese non soggette a revisione legale dei conti e prive di un collegio sindacale dovranno, comunque, avvalersi della certificazione di un revisore legale dei conti di una società di revisione legale dei conti iscritti negli appositi registri. Il revisore legale dei conti o il professionista responsabile della revisione legale dei conti, nell'assunzione dell'incarico, dovrà osservare i principi di indipendenza, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 39 del 2010. In attesa della loro emanazione, dovrà attenersi ai principi previsti dal codice etico dell'International federation of accountants (Ifac).

Resto al Sud, a Salerno un convegno sulla misura

A seguito del recente provvedimento del governo, il decreto «Resto al sud», si terrà a Salerno il prossimo 12 gennaio presso l'Università telematica Pegaso, il convegno nazionale promosso tra gli altri dall'Inrl, Istituto nazionale revisori legali. «Resta al Sud, come presentare la domanda e studio di fattibilità» per analizzare nel dettaglio tutte le opportunità per imprese e professionisti derivanti dallo stanziamento di 1,25 miliardi di euro, previsto dal decreto. Sarà presente il presidente dell'Inrl, Virgilio Baresi, che svolgerà una relazione introduttiva, mentre tra gli altri interventi previsti, del presidente della pmi International, Salvatore Guerriero, di Luca De Franciscis, probiviro Inrl, del consigliere di stato, Giovanni Sabbato, e di Vincenzo Maraio, componente dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale della Campania. A moderare i lavori sarà Mattia Lettieri, professore straordinario di economia politica alla Unipegaso e vicesegretario nazionale dell'Inrl. Si tratta di un appuntamento di cruciale importanza per tutte le regioni meridionali, come sottolinea il vicesegretario dell'Inrl, Mattia Lettieri che spiega: «Con la pubblicazione del decreto attuativo della l'incentivo «Resto al Sud» entra nella fase più importante di analisi, cui seguirà la presentazione delle domande e la definizione dei beni e servizi che possono essere oggetto dell'agevolazione. In merito a tale aspetto, il decreto sottolinea che le spese sostenute sono ammissibili solo se necessarie alla finalità del programma di spesa e se realmente sostenute direttamente dal beneficiario, eccetto nel caso di leasing. Da qui l'esigenza di fare chiarezza, con questo convegno, su come procedere per accedere alle agevolazioni».